

De Grassi sale in collina

Il virtuoso della chitarra jazz suona il 25 a Olgiate

RECENSIONI/COMO

Differenza vincente

di Alessio Brunialti

Applausi convinti, martedì sera al Teatro Sociale, per l'evento a 360 gradi imbastito dal Festival Autunno musicale.

Poteva sembrare un azzardo accostare sul medesimo palcoscenico un gruppo dedito alla canzone d'autore (i Sulutumana), a un ironico e funambolico trio vocale (i Favete Linguor), a un ensemble folklorico calabrese (Jure Novo) e a un altro che accosta pianoforte e percussioni (Res Nova Duo). Ancora, un'attrice, Antonella Monetti, una ballerina, Serena Genovese, e un soprano, Katarina Nikolich. Invece l'iniziativa è andata a buon fine, grazie, soprattutto, alla bontà degli artisti coinvolti da Italo Gómez, tanto coinvolto dalla mise en scène da dirigerla personalmente comandando luci e suoni nell'oscurità della sala. Una dimostrazione, se in questo tormentato terzo millennio ce ne fosse ancora bisogno, che oggi le distinzioni musicali sono materiale di dibattito per critici inconcludenti. All'atto pratico, il pubblico ha sopportato e supportato senza problemi l'alternarsi dei vari generi, sia che ci fosse da calarsi nelle sonorità colte dei Sulu-

Annunciato il cartellone della nuova edizione della rassegna «Musica in collina» che confermando la sua nuova vocazione che la vede itinerare per i comuni, si conferma manifestazione tra le più interessanti per la qualità delle proposte musicali e per la scelta, sempre rispettata, di proporre codesta qualità gratuitamente, coinvolgendo un pubblico curioso e in costante crescita.

Si parte martedì 25, da Olgiate Comasco, Salone Medievoo, con un'accoppiata di chitarristi ben noti agli appassionati della sei corde: Alex De Grassi e Ed Gerhard. Lanciati dalla Windham Hill, etichetta storica, marchio di qualità, in pratica la Ecm della new age, virtuosi che toccano volentieri atmosfere jazzate. De Grassi, in particolare, è artista di fama mondiale, pure candidato ai Grammy's. Il 21 giugno si va ai giardini pubblici di Lurate Caccivio per l'accoppiata Sancto Ianne e Moranera. Se la band lariana non ha più bisogno di presentazioni, il suo album *Mediterraneo* e i concerti che vedono il gruppo alle prese con i ritmi e le melodie del Mare Nostrum, i brindisini Sancto Ianne rielaborano la musica popolare della loro terra filtrandola attraverso un'attitudine rock. Farà senz'altro piacere agli appassionati la presenza dei Tatanka Indians, il 3 luglio a Uggiate Trovano: un trio di musicisti e danzatori eredi della tradizio-



ARTISTA DI FAMA MONDIALE Alex De Grassi: suonerà con Ed Gerhard

ne dei nativi americani. Il loro leader José Ylla Maman, come ce l'ha. Si cambia decennio, oltre che continente, il 4 settembre a Palazzo Sassi di Valmorea. Di scena la Bailam Oratorio, partita da una ricchezza e appiccicati, al klezmer, alla secolare tradizione ebraica. Loro le musiche del film *Tandem* di musicista geografica a noi, settembre al rappresent *Bailambar* di musica popolare, ma vicinata l'11 settembre al Oratorio sibiscono i telenovela. Non solo slaviche, col repertorio del ma anche

confinamenti in Lombardia testimoniati da un carnet di ben cinque album alle spalle. «Musica in collina» si concluderà nella Sala polifunzionale di Gironico, raggiungendo il sud Italia. Protagonisti i pugliesi Tabulè. Anche in questo caso musiche vecchie di decenni vengono rivisitate in chiave moderna con un occhio particolare alla pizzica che sta conoscendo una nuova popolarità, anche presso i giovanissimi. Oltre al cast artistico, la rassegna si segnala anche per il progressivo allargamento di prospettive: quest'anno si sono aggiunti due comuni, Valmorea e Lurate Caccivio, nella speranza di continuare ad assommarne altri negli anni a venire.

L'8 LUGLIO/TICINO

Estival Jazz con Patti Austin

Patti Austin, «The Diva», in scena sulla ribalta biennale dell'Estival Jazz, è la terza cantante della rassegna musicale gratuita di Lugano, dopo gli Yes e Pat Methery. La cantante newyorkese si esibirà nel tardo pomeriggio dell'8 luglio precedendo lo show degli Yes. Quasi 56 anni, di cui 52 al servizio della musica, l'interprete afroamericana oggi vive di rendita o poco più, alternando rassegne illustri a mille altri impegni. Definita in tempi lontanissimi «la regina dell'accompagnamento» assieme a Sammy Davis Jr., Harry Belafonte James Brown, Cat Stevens, Billy Joel, George Benson e Paul Simon, la Austin ci mette quasi un ventennio a sfondare. Bisogna aspettare il 1961, quando il vecchio amico Quincy Jones le permette di incidere un'insospettabile ballata, «Baby, come lo me», inserita in una soap-opera, perché Patti accenda finalmente all'empireo delle superstar. Da qui in avanti le vette delle classifiche sono meno rare per lei, interprete tecnicamente impressionabile ed utilmente in tutto: swing, r&b, soul, brani disco, ballatori zuchererosi, spot e canzoni per bambini. Patti Austin è altresì membro del sindacato americano artisti, quindi impegnata, non solo musicamente, nella comunità gospel e in kermesse benefiche, intrattenitrice Tv, attivista in favore dei diritti dei neri e persino disgregatrice di moda. Nel 2001 invece, la ribalta è per motivi diametralmente opposti: il 10 settembre disdice all'ultimo momento una prenotazione sull'aereo da Newark a San Francisco, il fagimerato «volo 93» che precipiterà il giorno successivo in Pennsylvania a pochi minuti di viaggio dalla Casa Bianca, intenzionale bersaglio dei terroristi di Al Qaeda assieme a Torri Gemelle e Pentagono. Una celebrità pure in questo.

Al. Br.

[Al. Cas.]